



Comunicato stampa

Professioni: Riforma, Architetti a Governo “approvare al più presto i decreti attuativi”.

“inaccettabile l'incertezza normativa nella quale lavorano oltre due milioni di professionisti”

lettera del Consiglio Nazionale al Presidente del Consiglio e ai Ministri Severino e Passera

Roma, 9 maggio 2012. “Il processo di Riforma delle professioni iniziato a giugno del 2011 ha esaurito da tempo il suo iter parlamentare ed ora attende solo i DPR che devono essere predisposti dal Governo, sia per le Società Tra Professionisti che per concludere il quadro delle regole generali sulle attività professionali. Nel primo caso, la scadenza prevista dalla legge 183/2011 è il 14 maggio prossimo e nonostante le nostre proposte e interlocuzioni, ad oggi non abbiamo contezza né dei contenuti del Decreto, né se esso sarà approvato nei tempi previsti, né cosa accadrebbe se così non fosse. Lo stesso problema, più grave dati i contenuti, vale per il DPR di conclusione della Riforma, che ha un termine di pubblicazione previsto dalla medesima Legge per il 13 agosto prossimo: tenuto conto dell'iter di approvazione, siamo al limite della possibilità di rispettare questo termine.”

Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in una lettera inviata al Presidente del Consiglio Mario Monti, al Ministro della Giustizia, Paola Severino e a quello dello Sviluppo Economico, Corrado Passera.

“Come sapete – continua la lettera - noi abbiamo offerto la massima disponibilità, con proposte presentate nel corso di numerosi incontri presso il Ministero di Giustizia, per un riforma chiara, rapida ed efficace: i 150 mila architetti italiani – e con loro altri 2 milioni di professionisti – da quasi un anno lavorano in una condizione inaccettabile di incertezza normativa su aspetti fondamentali come le norme deontologiche, la pubblicità, l'assicurazione professionale, la formazione permanente. Tutto ciò nelle difficoltà gravi della recessione che sta creando disoccupazione, chiusura di Studi professionali, diminuzione drammatica del lavoro e dei fatturati”.

“Gli architetti italiani - continua ancora - con senso di responsabilità e di impegno per il Paese, oltre ad aver formulato precise proposte per lo sviluppo mettendo a disposizione il loro sapere, hanno anche inciso, senza corporativismi, sul processo di Riforma perché fosse equilibrato e innovativo: non crediamo, infatti, che l'obiettivo comune sia quello di rispondere ai desiderata dell'OCSE o del FMI, bensì quello di creare le condizioni perché i professionisti italiani siano motore di sviluppo e garanzia per la comunità nazionale”.

“Questo Consiglio perciò – conclude la lettera - chiede con forza al Governo, di cui conosciamo l'impegno e l'attenzione verso la crescita e lo sviluppo, di mettere al più presto all'ordine del giorno l'approvazione dei Decreti, ultima definizione della Riforma delle professioni, per permetterci di porre mano rapidamente alle nostre nuove regolamentazioni e mettere così i nostri iscritti in grado di affrontare il difficile lavoro quotidiano almeno con la certezza delle regole del gioco”.

Ufficio Stampa

Silvia Renzi, tel. +39.338 2366914